cinanze delle miniere, sembra che tale industria primitiva fosse stata assai attiva. Queste immense quantità di scorie, per esempio nei dintorni della Japra, a Starà Rijeka, ecc., fanno supporre che non solo nel Medio Evo, ma pure nei tempi romani l'estrazione del minerale fosse di notevole importanza. I geologi tedeschi calcolano che dette scorie ammontino, nella sola Bosnia, a 4.000.000 di quintali. Non solo in Bosnia, ma anche in Croazia si trovano, sulla Zagrebačka Gora, sulla Trgovska Gora e sulla Petrova Gora; in Slovenia, da Ljubljana in direzione sud-est, attraverso la Metlika fino a Karlovatz, in Croazia; in Serbia, nella regione del corso medio della Morava e dell'Ibar, ove si eleva l'altipiano Kopaonik (che significa cava), ricco di minerali, e, a nord di questi, l'altipiano Rudnik (che significa miniera); nel Montenegro, vicino alla Tzrnitza sul Medjed, a Gussinje, vicino al Lim, a Nikšić, ecc.

Carboni.

Nelle regioni jugoslave si trova il carbone di tutti i tipi: dalla torba e lignite fino alla qualità più fina. Un geologo tedesco ha calcolato, con approssimazione, la riserva di carbone dei giacimenti jugoslavi a un minimo di 5 miliardi di tonnellate. In questo conteggio non sono compresi i giacimenti che si trovano a maggiori profondità e quelli non conosciuti dieci anni addietro. Se la quantità di riserva esistente si avvicinasse a tale cifra, l'estrazione di 1000 vagoni al giorno sarebbe più che sufficiente per il consumo delle ferrovie, del naviglio mercantile e da guerra, per l'uso domestico, per le